

INVERNO 2016-17 - Nota informativa su Neve e valanghe - n. 3, venerdì 13 gennaio 2017

Da sottolineare piogge gelate (freezing rain) segnalate in pianura padana, con le conseguenze su viabilità e sicurezza, e la formazione di croste da pioggia gelata, prima della ripresa delle nevicate di oggi e dei prossimi giorni, che creeranno uno strato discontinuo nel manto nevoso, diminuendone coesione e resistenza.

Sulle Alpi la forchetta degli spessori al 13/1/17 continua (da ormai circa 1 mese) ad essere contenuta tra 0 e 125 cm, così come registrata dall'AINEVA (www.aineva.it) a 2000 m di quota, con spessori intorno ad 1 metro in tutti i settori piemontesi, che vanno gradualmente diminuendo spostandosi verso Est, dove la neve naturale è, finalmente, cominciata a scendere, sulle catene alpine/prealpine e dolomitiche di Veneto e FVG. In Appennino (Centrale in particolare) le nevicate in corso (al di sopra dei 1300/1500 m) stanno riportando condizioni tipicamente invernali e la neve al suolo copre i versanti montani a partire da queste quote di tutta la catena appenninica con spessori maggiori e fino a quote più basse sui versanti orientali, e sulla Sicilia. Gli spessori della neve al suolo stanno andando aumentando fino a un massimo, oggi, di circa anche oltre 100 cm a 1500 m di quota sui settori orientali, Maiella in particolare, fino a un massimo di circa 10-20 cm su quelli centrali tirrenici, per riduzione dovuta alle piogge di stamattina, in ripresa per le nevicate pomeridiane, sempre di oggi. Da segnalare che il manto è oggi umido, appesantito e con scarsa coesione a causa delle elevate temperature della mattinata.

Situazione atmosferica

La circolazione molto fredda di provenienza Artica presente sull'Italia dal fine settimana lungo dell'Epifania non ha esaurito la sua azione sull'Italia che, anzi, dopo una breve pausa più mite in queste ore, almeno dal punto di vista termico, dovrebbe vedere una recrudescenza nel corso della prossima settimana. Questa situazione, prevista già da oggi dai modelli, sarebbe legata al transito di una goccia fredda sull'Italia, che dovrebbe essere in grado di generare una circolazione depressionaria che interesserà tutte le nostre regioni, in particolar modo quelle del centro Sud, e centrata sul mar Tirreno. Oggi una veloce perturbazione di provenienza Nord-atlantica sta attraversando l'Italia, richiamando umide e miti correnti di Libeccio, favorendo la formazione di un nuovo minimo depressionario e provocando un peggioramento del tempo nel suo transito da Nord a Sud, con molte nubi e precipitazioni sparse, più frequenti sulle regioni tirreniche, che sotto l'impulso delle correnti di richiamo meridionale, saranno inizialmente piovose fino alle zone di media-alta montagna e poi nevose, con un successivo primo impulso di aria artica, accompagnato in coda alla perturbazione, da calo termico e della quota neve. Nella giornata di sabato si assisterà a un generale, ma temporaneo, miglioramento, che sarà seguito, nella giornata di domenica 15 gennaio, dalla genesi e dall'approfondimento di un nuovo centro depressionario, localizzato sul medio mar Tirreno, alimentato da aria mite umida mediterranea ed aria fredda di origine artica e che rimarrà attivo per diversi giorni con nubi e precipitazioni, che si prevedono nevose e copiose fino a quote medio basse, soprattutto sulle regioni centro meridionali e sull'Emilia Romagna (in forse sul Triveneto). Le temperature sono in calo nelle prossime ore e i venti saranno inizialmente dai quadranti occidentali, in attenuazione sabato 14 gennaio, per poi girare a settentrionali al centro Nord e sud occidentali sulle regioni meridionali.

Condizioni di stabilità della neve

Sulle Alpi, in particolare, in alta quota, le persistenti condizioni di alta pressione e di forte irraggiamento notturno sugli spessori di neve (laddove presenti) hanno innescato condizioni di elevato gradiente con formazione di brine, che vanno tenute in conto nell'accrescimento della neve al suolo e nelle condizioni di stabilità che ne possono conseguire; il grado di pericolo è segnalato dovunque da DEBOLE (GRADO 1), in aumento, a MODERATO (GRADO 2) sui settori prealpini e interni delle Alpi Centrali e Orientali, sale a MARCATO (GRADO 3) sulle creste di confine piemontesi, lombarde e altoatesine e fino a FORTE (GRADO 4) su quelle Valdostane, con tendenza alla lenta diminuzione nel WE.

In Appennino il grado di pericolo è oggi generalmente MODERATO (GRADO 2) sulle catene tirreniche, va aumentando a MARCATO (GRADO 3) sui settori centrali e sommitali dell'Appennino centrale per aumentare, con il passare delle ore, fino al GRADO 4 (FORTE) sui settori adriatici centrali, con tendenza a rimanere invariato nel corso del WE.

Spessori e condizioni generali del manto nevoso, al 13/1/2017: nelle località interessate dalla giornata nazionale GM dedicata alla sicurezza e all'autosoccorso in ambiente innevato:

- **Passo Rolle (TN): neve NATURALE 0-5 cm**, stimato da webcam alle ore 16:00 (<http://www.sanmartino.com/IT/webcam/>), GRADO di pericolo 1 (DEBOLE)
- **Val Vermenagna (CN): Limone Piemonte, 1480 m: 40 cm (-6 cm rispetto a 46 cm, dato del 30/12/2016)** (www.meteomont.gov.it/infoMeteo/); attuale GRADO di pericolo 2 (MODERATO), con tendenza stazionaria
- **Campo dell'Osso: 18 cm** (+ 18 cm rispetto alla precedente pari a 0 cm del 30/12/16) (www.meteomont.gov.it/infoMeteo), GRADO di pericolo 2 (MODERATO), con tendenza a salire a 3 (MARCATO), nel corso del WE

nelle località interessate dal Rally Gm 2017

- **Prati di Tivo - Gran Sasso d'Italia: 21 cm** (+ 17 cm rispetto alla precedente pari a 4 cm del 30/12/16) (www.meteomont.gov.it/infoMeteo); GRADO di pericolo 2 (MODERATO), con tendenza a salire a 3 (MARCATO), nel corso del WE

nelle località interessate dalla Grand Randonnée Gm 2017

- **Treichbode (m. 2430, Munster): 83 CM** (+ 51 cm rispetto A 32 cm, dato del 30/12/16) (www.slf.ch/schneeinfo/messwerte/stationsdaten/rk42_sd_c_IT); pericolo FORTE (GRADO 4) (http://www.slf.ch/lawinenbulletin/print/index_IT)

Sulle **Alpi** e nelle Marche l'emissione del bollettino neve e valanghe a cura dell'AINEVA (www.aineva.it) è regolare, come anche l'emissione del bollettino Meteomont per tutti i settori dell'Appennino.

Valanghe

L'attività valanghiva sulle Alpi, al momento e con queste condizioni, non è assolutamente da sottovalutare sulle Alpi Occidentali, con grado MARCATO (GRADO 3) sulle creste di confine Piemontesi e FORTE (GRADO 4) su quelle valdostane, dove può essere anche spontanea; nei restanti settori di Alpi il manto nevoso in formazione dovrà essere registrato nel corso della sua evoluzione al fine di inquadrarne nel modo migliore l'evoluzione e le condizioni di equilibrio. In Appennino, le piogge di oggi hanno umidificato e reso incoerente il manto; attenzione alla creazione di croste da rigelo e le previste nevicate che andranno a costituire un manto poco legato e in scarse condizioni di equilibrio.

Da continuare a tener presente anche che, per tutte le montagne italiane, la permanenza di condizioni di alta pressione e il conseguente irraggiamento con le basse temperature notturne ha creato da tempo le condizioni per l'incipiente formazione di una gradiente all'interno del manto (dovuto anche ai limitati spessori) che continua a favorire la crescita cinetica dei cristalli con precoce formazioni di brine di fondo (soprattutto laddove gli spessori sono più ridotti) e di superficie, da tenere in considerazione con le future precipitazioni, potendosi comportare da strati deboli.

Raccomandazioni

Ricordare di avere con sé l'ARTVA e nello zaino il kit di autosoccorso (Pala, sonda e telo termico), di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno).

Attenzione ai pendii ripidi che si possono presentare frequentemente ghiacciati dove la copertura nevosa è assente o esigua o con verglas e alle zone con sassi, soprattutto in corrispondenza di dove l'attività eolica è stata forte

Attenzione, quindi, al gelo di prima mattina e di notte, soprattutto nella guida degli autoveicoli, ed alle condizioni della neve, che nei prossimi giorni, LADDOVE PRESENTE, per effetto dei fenomeni di fusione (diurna) e rigelo (notturno) avrà elevata compattezza e crosta ghiacciata. Fare attenzione nelle attività in montagna, dove si rendono indispensabili i ramponi. la piccozza e, per gli sci-alpinisti, anche i coltelli da ghiaccio.

Attenzione ai sassi e superfici ghiacciate, dove gli spessori sono minori

AVVISI E INFORMAZIONI

E' importante avere sempre con sé piccozza, ramponi e coltelli da ghiaccio, data anche la possibilità di trovare lastre di rigelo della pioggia di oggi!

Attenzione anche alle gelate sulle strade!

Ricordare che dal mese di novembre 2016 fino al mese di aprile 2017 è in vigore l'obbligo delle dotazioni invernali per chi si reca nei tratti dove sono richieste. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>

Attenzione alle eventuali ordinanze di divieto di frequentazione dell'ambiente invernale (soprattutto in Appennino, con grado superiore a MARCATO (GRADO 3))